

Le storie di MIRIAM RIDOLFI Anno scolastico 2012 - 13



Comune di Bologna
Istituzione Biblioteche
Biblioteca Lama

La storia si può ritirare in ogni momento in biblioteca oppure si può consultare andando sul sito della Biblioteca Lama che è in questo momento in lavorazione <http://informa.comune.bologna.it/iperbole/istituzionebiblioteche/luoghi/62013/id/51652>.

Si consiglia di cliccare su :

Informazioni [Files da richiedere via mail](#)

Spero che la lettura di questa storia vi suggerisca di scrivermi (in via Colombarola, 11 – 40128 Bologna) o di lasciarmi le vostre osservazioni, suggerimenti in biblioteca).

PER LE CLASSI : Tutti i mesi Miriam scrive storie su temi sociali e di attualità che possono stimolare la discussione con gli insegnanti e gli alunni.

Se ne può avere copia in biblioteca o richiederne l'invio.

SUGGERIMENTI E OSSERVAZIONI PER MIRIAM:

Contro “parole a vanvera, sgonfie di peso e responsabilità” - GENNAIO 2013
"Educare per educarci al rispetto di sé e dell'altro"

La presidente del Brasile ha firmato una legge per la quale un detenuto può beneficiare di quattro giorni al mese di libertà anticipata se legge un libro. Ma la libertà comincia, è anticipata, già quando un prigioniero legge un libro: “mentre lo fa, crollano muri, sbarre, soffitto e il lettore si trasferisce nel posto del racconto. La presidente del Brasile non dimentica di essere stata anche lei prigioniera al tempo della dittatura. La sua parola viene da una condivisione e vale per questo di più.... Ho avuto la buona sorte di leggere volentieri e molto – scrive Erri De Luca nel n. 98, 2012, de “In dialogo”(notiziario della Rete Radie Resh di Quarrata) – E’ un vizio solitario che ha per effetto secondario il buon governo del proprio vocabolario. La lettura assidua mi ha fornito invincibili anticorpi contro l’aggressione di parole a vanvera, sgonfie di peso e responsabilità.”

La nostra Africa

La più bella storia di Natale: “contamela di nuovo, mamma!”

Nel Natale appena trascorso ho ascoltato a Radio-tre la “storia” che ora racconto a voi, come la ricordo. L’ho ascoltata all’interno della iniziativa di Radio-tre mondo e Radio-tre scienza che nei giorni della settimana di Natale ha fatto leggere cinque storie de **“La nostra Africa”, iniziativa di Amref che ha portato in vari paesi dell’Africa cinque scrittrici perché riportassero a tutti noi una “storia”**- letta da attrici che volentieri hanno prestato la loro voce.

L’iniziativa di Amref è volta alla formazione di quindici mila ostetriche che possano aiutare le donne anche giovanissime la cui mortalità è di una su trenta al momento del parto. Questa è la storia raccontata da Paola sorigo che incontra, nel luogo dove vanno a partorire le ragazze più giovani, una adolescente tredicenne che aspetta lì il momento del parto e vede un’altra ragazza portata nella stanza accanto là dove avvengono, con l’aiuto del dottore e dell’ostetrica i parti difficili, per la posizione del neonato. La segue e aspetta insieme ad altre due compagne, finchè non vede uscire, avvolto nei teli colorati propri dei loro costumi, un piccolo neonato. Solo dopo qualche tempo esce la barella con la madre che, come dice l’ostetrica “non si sveglierà più”. Intanto il bimbo piange per la fame e vengono cercati i parenti che aspettano fuori dall’ospedale. C’è una vecchia nonna – le donne dopo sette-otto gravidanze a poco più di trent’anni sono già vecchie – e una sorella della ragazza morta che sta allattando al seno il suo bimbo. Entrambe dicono di non volere quel nuovo bambino e vogliono far ritorno al loro villaggio. La ragazza insiste perché

aspettino almeno il giorno dopo e intanto possa prendere un po’ di latte dalla zia. La scena si ripete il giorno dopo e ancora una volta si ottiene di rimandare la partenza. Al terzo giorno il medico si accorge che il neonato non può più prendere il latte della zia per una intolleranza: solo il latte in polvere può salvarlo, ma costa. E’ a questo punto che la ragazza informa tutte le altre e ognuna mette una piccola moneta, insufficienti tuttavia, non fosse che il dottore – di nascosto: non si possono fare preferenze! – aggiunge quanto manca. Si può comprare il latte in polvere e alla fine nonna e zia portano con loro quel neonato.

La ragazza in attesa di partorire parla di quel bambino e continua a pensarlo come fosse suo!